

Il caso. Oggi al Cipe il Contratto istituzionale

In arrivo il piano per rilanciare l'area di Taranto



Domenico Palmiotti
 TARANTO

Sulla rampa di lancio il Contratto istituzionale di sviluppo per Taranto. Ieri, a Palazzo Chigi, le amministrazioni locali hanno condiviso col sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, il testo che oggi va all'approvazione del Cipe. Sono risorse per complessivi 864 milioni di euro così divisi: oltre 391 per le opere del porto, 105 per la bonifica dell'area extra Ilva, 99 **nell'edilizia** abitativa e nella riqualificazione del rione Tamburi, 37 milioni per l'ammodernamento dell'Arsenale della Marina Militare e 24 per altre infrastrutture. Il Contratto istituzionale - che nasce dalla legge 20 sull'Ilva

dello scorso marzo - è lo strumento al quale il Governo affida il rilancio dell'area ed aveva già avuto un primo via libera nei giorni scorsi in una riunione preparatoria del Cipe. Dopo l'approvazione di oggi, i vari enti lo sottoscriveranno con la firma digitale. Aprirà la serie De Vincenti.

Il Contratto istituzionale ha una dote complessiva di 864 milioni ma il primo step, precisano il sindaco di Taranto, Ezio Stefano, e il commissario dell'Autorità portuale, Sergio Prete, riguarda 200 milioni. «Nella fase iniziale - dice il sindaco - partiamo con i 37 milioni necessari a far avanzare il piano Brin per l'ammodernamento dell'Arsenale ed una serie di progetti che riguardano il porto e la bonifica». Si è puntato anche a mettere in sicurezza le risorse previste e deliberate che rischiavano di essere perse entro fine anno. «C'è l'ok -

aggiunge il commissario Prete - per una quota di fondi relativi alla piastra logistica del porto, al dragaggio dei fondali e alla costruzione della vasca di colmata per il deposito dei sedi-

menti. Messe poi in salvo le risorse dell'Autorità portuale per l'ammodernamento della banchina del terminal container e la realizzazione della diga foranea». Analoga operazione anche per la bonifica. «Recuperati, in particolare, 21 milioni per il disinquinamento del Mar Piccolo e altri 37 per l'area di Statte, progetti - sottolinea il commissario alla bonifica, Vera Corbelli - per i quali sono già in corso delle attività». Nella riqualificazione, infine, ci sono 16 milioni per la Città vecchia.

Il 14 gennaio a Roma tornerà a riunirsi il Tavolo istituzionale Taranto, anch'esso istituito dalla legge 20. Si tratta del coordinamento tra Palazzo Chi-

gi, ministeri ed amministrazioni locali che da maggio, quando c'è stata la prima riunione a Roma, ad oggi, ha lavorato al Contratto istituzionale.

Il quale, più che mettere a disposizione fondi nuovi, dovrebbe consentire di spendere effettivamente quelli programmati. «De Vincenti ha detto che il monitoraggio sugli interventi sarà costante - annuncia il sindaco - e che altri progetti potranno essere candidati a finanziamento». Si è tirata per il momento fuori dalla firma la Provincia di Taranto, in aperto dissenso, spiega il presidente Martino Tamburrano, «per il fatto che il testo che va all'approvazione non prevede 10 milioni di euro per riqualificare Palazzo Uffici». Intervento di cui la Provincia vorrebbe "liberarsi" per dirottare risorse sulle manutenzioni di strade e scuole oggi bloccate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IFINANZIAMENTI

Previste risorse per 864 milioni di euro: di queste, 391 sono riservate alle opere del porto e 105 alla bonifica dell'area extra Ilva

